

# Studiare filosofia in Ticino esplorando nuovi indirizzi

**Facoltà di Teologia e studi di Filosofia. Il prof. Giovanni Ventimiglia fa il punto e presenta le novità 2007**

## L'INTERVISTA



**□ Ancora non tutti in Ticino sanno della possibilità di studiare filosofia a livello universitario. Quali sono le caratteristiche di questo corso di laurea?**

Il bachelor in filosofia, promosso e gestito dall'Istituto di filosofia applicata della Facoltà di teologia di Lugano (di cui Ventimiglia è il responsabile, ndr), è il primo corso di laurea in filosofia in Ticino. Nato in sordina tre anni fa, conta adesso più di 40 iscritti. Tra di essi vi sono alcune tra le migliori maturità ticinesi degli ultimi anni. Il bachelor, insieme alla Facoltà di teologia di cui fa parte, ha ricevuto l'accreditamento da parte della Conferenza universitaria svizzera e quindi è ormai entrato a far parte, a pieno titolo, dell'offerta formativa universitaria svizzera. Il rapporto finale della Conferenza universitaria è stato frutto anche di un lavoro congiunto di esperti indipendenti, docenti qualificati di altre università, svizzere e straniere, competenti in materia di «garanzia della qualità». Ebbene, a proposito del bachelor in filosofia ticinese, tale rapporto dice che è «flessibile e moderno, è concepito in modo innovativo e si integra molto bene con l'offerta universitaria nazionale ed internazionale in questa disciplina». Nel rapporto dei citati esperti si legge poi che «l'offerta didattica e i punti forti degli interessi di ricerca del bachelor in filosofia sono chiaramente attrattivi e di alto livello».

**La filosofia proposta non rischia di essere solo «cattolica» e non sufficientemente «laica»?**

I corsi monografici offerti agli studenti dell'anno prossimo verteranno sui seguenti filosofi: Aristotele, Bonaventura, Tommaso d'Aquino, Duns Scoto, Locke, Hume, Kant, Heidegger, Buber, Lévinas, Quine, Rawls, Habermas, Apel, Searle. Le sembrano tutti autori cattolici? Inoltre, i docenti che offriranno questi corsi - tutti vincitori di concorsi pubblici in altre università - sono stati scelti per la loro competenza, non per la loro religione (dal momento che non insegnano discipline di teologia cattolica). Credo che alcuni di loro non siano credenti ma, ripeto, la cosa che conta è che siano competenti nella disciplina che insegnano. D'altra parte gli stessi esperti indipendenti menzionati sopra (alcuni dei quali di-

chiaratamente anticlericali) hanno scritto che «L'offerta formativa del bachelor in filosofia è ampia e non si limita solo alla filosofia cristiana ma comprende le più importanti correnti della filosofia moderna e contemporanea». E a proposito del corpo docente la Conferenza universitaria svizzera ha scritto: «Le qualifiche scientifiche dei docenti sono del tutto convincenti». **La Facoltà di teologia non fa parte dell'USI. Esistono relazioni tra il vostro bachelor e le altre facoltà del campus?**

Di recente è stata firmata una convenzione tra la Facoltà di teologia e quella di Scienze della comunicazione che ha come oggetto proprio il corso di laurea in filosofia e prevede la possibilità per gli studenti di seguire indirizzi di studio a carattere interdisciplinare, per esempio in «filosofia e nuovi media», «filosofia e nuove tecnologie per la comunicazione», «filosofia e comunicazione formativa». Si tratta di indirizzi innovativi, in cui la filosofia viene messa a confronto con problemi «concreti» della società della comunicazione, a tutto vantaggio sia degli studi filosofici sia, credo, degli stessi studi di comunicazione. La convenzione prevede, inoltre, la possibilità per gli studenti degli indirizzi citati, di proseguire gli studi in alcuni master di Scienze della comunicazione.

**Cosa fa, appunto, uno studente di filosofia, una volta conseguito il bachelor?**

Anzitutto può, ovviamente, proseguire gli studi in un master in filosofia, per esempio a Ginevra o a Milano (con l'Università Cattolica esiste una convenzione ad hoc). A seconda dell'indirizzo scelto può, inoltre, proseguire gli studi nel Master in diritto comparato delle religioni della stessa Facoltà di teologia. Può, infine, proseguire gli studi in master di altre discipline in altre università. Specialmente quest'ultima possibilità è ciò che distingue il bachelor di Lugano da altri bachelor in filosofia, pensati di solito per la prosecuzione degli studi solo in master in filosofia. Invece il modello (di tipo anglosassone) che ispira il bachelor in filosofia prevede anche la specializzazione in master, per esempio, di diritto, comunicazione o economia. **E dopo il Master, cosa fa uno studente di filosofia?**

Se ha scelto il percorso filosofico «puro», lo sbocco può essere nell'insegnamento scolastico o in campi affini, come il giornalismo o l'editoria. Se invece ha scelto un programma interdisciplinare - come quelli offerti dal bachelor in filosofia di Lugano - e se, di conseguenza, ha frequentato un master non filosofico ma, poniamo, di diritto comparato, comunicazione o economia, allora, le possibilità di trovare un'occupazione aumenta-

no. Il mercato del lavoro, come testimoniano molti headhunter, sembra particolarmente attento ai nostri giorni a quei curricula di tipo umanistico ma nello stesso tempo a forte connotazione interdisciplinare. Insomma, un laureato in filosofia e basta, può avere meno possibilità di trovare un'occupazione di uno che ha studiato, poniamo, sia filosofia (al bachelor) che comunicazione (al master).

**Quali sono le novità principali del 2007?**

Anzitutto il nuovo indirizzo in filosofia e religioni, che prevede, tra l'altro, corsi di introduzione all'ebraismo, all'islam, alle religioni orientali etc. e, inoltre, corsi su: filosofia ed ebraismo, filosofia e islam, filosofia e religioni orientali ecc. Segnalò, poi, il corso, in collaborazione con il Museo delle culture extraeuropee della Città di Lugano, di antropologia culturale sulle religioni dei popoli nativi di Asia, Africa e Oceania, tenuto dal Prof. Campione. Ricordo, infine, la serie di corsi ed incontri, in collaborazione con le emittenti tv varesube La6 e Rete55, su: culture non occidentali e libero mercato. Sul versante dei docenti segnalò fra gli altri: Enrico Berti, dell'Università di Padova, uno dei massimi esperti al mondo del pensiero di Aristotele; Adriano Fabris, dell'Ateneo di Pisa, forse il più significativo filosofo delle religioni italiano; Alain de Libera, di Ginevra, esperto di fama internazionale di filosofia medievale e specialista dei rapporti tra filosofia occidentale, islam e giudaismo; Kevin Mulligan, anch'egli di Ginevra, uno dei maggiori filosofi viventi di orientamento analitico; Samir Kahil Samir, dell'Università di Beirut, notoriamente uno dei maggiori conoscitori dell'islam.

**I corsi sono riservati solo agli studenti iscritti o sono anche aperti al pubblico?**

Ad entrambi. Con la formula dello «studente uditore», chiunque può parteciparvi. Al corso di filosofia e cinema dell'anno scorso gli studenti «uditori» erano più di cento. Ovviamente solo gli studenti ordinari possono sostenere gli esami e ottenere il titolo finale, ma tutti possono però partecipare alle lezioni. Segnalò per esempio un tipico corso aperto al pubblico, che si terrà alla sera il prossimo anno accademico: filosofia e musica. Insieme alla nota animatrice DJ di Rete Tre e presentatrice TSI, Sandy Altermatt, proporranno musiche dal pop al rock, dal soul al napoletano, analizzandone il contenuto da un punto di vista filosofico. Esplicitamente o implicitamente, infatti, tutte le canzoni propongono una loro visione del mondo e dell'uomo, cioè una filosofia. Noi la passeremo al vaglio critico della ragione. Senza rinunciare all'emozione della musica. **AC**